LETTERATURA LATINA

Letteratura latina di Anna Zago

I generi letterari sono molto importanti per analizzare un'opera, per metterla nel contesto. Nell'antichità erano ancora più importanti, il sistema era piuttosto rigido, era obbligatorio attenersi a determinate regole, ad alcuni limiti, ad alcune caratteristiche che l'opera deve avere.

ex. se voglio scrivere un poema epico devo scrivere in esametri perché Omero lo ha scritto così (+ altre regole prescrittive)

Sapere il genere significa sapere alcune caratteristiche e dà la possibilità al pubblico di sapere cosa aspettarsi

Il romanzo è stato inventato dopo, quindi applicare il concetto di romanzo alle antiche è un po' una forzatura ma è necessario farlo perché di solito comunque tutte opere che hanno risposto alla categoria del romanzo

quindi per comodità si utilizza anche per i testi antichi

è un problema perché i motivi, ad esempio nel latino nel greco esiste una parola per dire "romanzo" ma è parola limitata. Quindi probabilmente non lo sentivano come un genere così definito

Cos'è un romanzo?

"alle origini della letteratura europea moderna, quindi scritto in lingua volgare da persone un po' colte, poi anche in prosa che narrano avventure straordinarie di personaggi eccezionali"

Così nel romanzo cavalleresco e nel romanzo cortese, altrimenti del tipo cavalleresco, ma con predilezione per storia amorosa

non è un'opera storiografica

Nell'uso moderno comportamento letterario in prosa, estensione della forma precedente che si diffonde dalla metà circa del 16° sec e si afferma nella cultura europea a partire dal 17° sec raggiungendo il suo maggiore sviluppo e la + varia articolazione tra il nel 18° sec

(Promessi Sposi)

Come termine morfologico

narrazioni di vicende fantastiche di un immaginario individuo, al cui fondo storia o di fantasia.

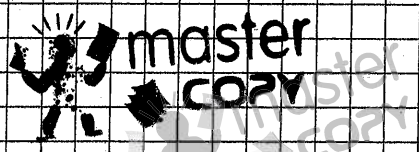
non come protagonista la storia

per lo più di media estensione può annoverare tra le sue varietà e i caratteri di un racconto più o meno lungo (il breve), a breve a noi più simile è dare la narrazione continua della vicenda di un ambiente di una famiglia o addirittura di + generazioni (M. Proust, M. Mann) i tipi di H sono distinti e sono mutati in rapporto ai temi dominanti, alla struttura ecc

nasce in ambiente umano

Per estensione si dà il nome di genere letterario anche ai caratteri narrativi destinati come il M. vero e proprio a divertire e istruire: in questo senso si parla di M. greco o di M. medievale, orientale ecc

anomalia: il romanzo antico dovrebbe essere all'origine e viene detto a posteriori
→ quindi prima non esisteva così come lo intendiamo noi



è anomalo etichettare un'opera x la sua assenza

nelle metamorfosi di Apuleio, unica opera "se non erro" di questo tipo

il romanzo antico è un genere di carattere narrativo e mirato a divertire e intrattenere le masse.

Se la definizione di romanzo non vale all'origine come faremo a quell'epoca giudicarli? Lo Ricciardi antico non ha nemmeno definizione e Merry termine che evidenzia

quindi dobbiamo partire dagli oggetti che abbiamo, confrontare le caratt. comuni e definire il genere a cui appartengono.

→ 3 grandi studiosi contemporanei
Luca Graverini
Alessandro Barchiesi

da un panorama complessivo di cui disponiamo di molti + ampio di quello che abbiamo oggi

Intento studio un saggio in cui respondono in modo appr. alla domanda e hanno stipulato un elenco con tutte le testimonianze che possono ricondurre al genere romanzo

è solo una percentuale perché ciò che è stato copiato è una selezione fatta da secoli di persone diverse con interessi diversi ed è avvenuta in modo casuale

Romanzi greci

Caritone	Cherea e Callirroe	metà I sec d.C
Senofonte di Efeso	Racconti efesii	I o II sec d.C
Achille Tazio	Leucippe e Clitofonte	II sec d.C
Longo	Dafni e Cloe	II o III sec d.C
Eliodoro	Etiopiche	III o IV sec d.C
Luciano	La storia vera	II sec d.C
Pseudo-Luciano	Lucio o l'asino	II sec d.C

molti romanzi hanno come protagonista una coppia

→ attribuito a Luciano ma non è lui

Romanzi latini

- Satyricon, Petronio, ante 66 d.C
- Metamorfosi, Apuleio, post 158 d.C
- Storia di Apollonio re di Tiro, V-VI sec d.C (originale in greco (II sec d.C?))

è probabile che data la (più grande) maggiore varietà dei romanzi greci che ci è arrivata, di loro nacquero di più ma ciò non è detto, è probabile che non li abbiamo tramandati (per caso)

stereotipo dei greci x i latini: non fanno niente non lavorano, si divertono e basta, sono brutte persone, hanno ricchezza ma fanno poco anche se per alcuni romanzi avevano istruzione greca, i più ricchi pagavano x l'educazione greca

prima non era così come in Petronio, tutto ciò che ci è arrivato è greco e quando che ha creduto che valesse così tanto da arrivare una nazione, tradurre in greco e fare delle caricature esagerate perché per produrre un libro nel quale pagare con responsabilità x copiare tutto

→ era contorsionismo, come comporre un quadro, è necessario riderne di chi te lo consiglia, è un lavoro faticoso. Alla fine i contrasti dello greco, amen))

questa è la traduzione diretta, anche se con molti passaggi

mentre alcuni autori diventano noti, molti cadono nel dimenticatoio, e alcuni sono riscoperti addirittura nel XIX secolo che vuol dire dopo un altro importante periodo durante il quale l'autore è menzionato anche citando dei passi

questi passi diventano tutto ciò che abbiamo dato che abbiamo perso tutto il resto

è l'unica testimonianza che rimane anche se in tutt'altro ambito



questa è traduzione indiretta, autori citati da altri autori

ex:

Satira a Roma, si dice che è Lucilio il primo, ma in realtà ci sono frammenti perché qualcuno aveva letto/testim. di Lucilio e citato alcune sue parole

e x per traduzione diretta c'è comunque un qualcosa che uno copista vuole copiare, la traduzione indiretta è ancora di più interpretata dal gusto di chi scrive (o magari colui che scrive non piace ciò che cita)

traduzione indiretta:

- Antonio Diogene, Avventure di là dalla Tule, fine I sec d.C
- Giamblico, Storie babilonesi, seconda metà II sec d.C
- Lucio di Patre, Metamorfosi, prima di Apuleio

altra narrativa:

Aristide di Mileto, storie milesie circa 100 a.C.

è precisa nella sua epoca ma le opere è tradotta subito in latino perché sono storie spinte piene di sesso, sono erotiche

ha grossa presenza di traduzione ci sono le storie milesie

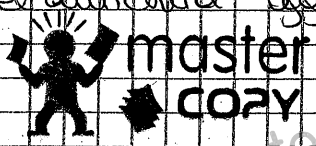
quindi la narrativa di consumo doveva essere piuttosto apprezzata nel mondo antico → è un'eccezione sono i romanzi rari

di carattere standardizzato economica da produrre e consumare trame e intrecci ripetitivi ha successo e poi me ne dimentico

anche nel mondo antico era una narrativa di papiri più che libretti, leggevano di poca qualità, e questa proliferò su supporto cartaceo ha ripreso nel suo avvio fino ai noi → poi facile ad avviare.

Trame + leggere, con viaggi, intrecci, fantastici,

questa narrativa era davvero molto amata in tutte le civiltà antiche e ispirò la stessa autoanalisi come nell'antichità oggi.



03/10 → momento di cesura di leggerli

Il primo fattore unificante di un romanzo è l'azione e ciò riguarda soprattutto i romanzi greci,

- una giovane coppia, entrambi belli e innamorati perdeli, sono sottoposti a prove di lontananza, tentazione, pericoli, gli innamorati ce superano e vengono premiati come dato fine.

Le loro belle aspetto finale è uno meccanismo nel loro insieme, soprattutto belli quanto bravi, buoni.

Le peripezie sono abbastanza standardizzate, le isole, e comprendono soprattutto viaggi per mare (che me compie uno o entrambi i personaggi separatamente) e spesso vera c'è un naufragio → che ricorda Odissea

quindi trama potrebbe sembrare un elemento complicato ma non si adatta a tutti, es. Dafne e Cloe di Longo trama: storia della sessualità da parte di due giovani nostri in ambiente bucolico

quindi trama non è elem. unificante così pervasivo da definire il romanzo greco, anzi che meno ne romanzo latino

es.: le metamorfosi di Apuleio, trama solo protagonista, ma non c'è amore ha qualche relazione ma non bella e brava

- l'ambientazione temporale,

molti romanzi antichi sono ambientati in un passato lontano, mitico, vago che faceva col narrazione fantastica ed elementi irreali tipici

ma non è vero per le metamorfosi di Apuleio, e neanche per le Babyloniche di Rhodio che è ambientato probabilmente nella magna grecia

la 1 parte ambientata in una città greca (Ecbatana) ma lo scopriremo se avremmo l'intera opera

quindi neanche l'ambientazione temporale è un elem. unificante x tutti

2° parte il viaggio dovrebbe portare a Babilonia ma non porta a Babilonia